Monterotondo si è stancata degli schiamazzi nella notte

IL DEGRADO

Risse e schiamazzi fino a tarda notte nel centro di Monterotondo. E' quanto lamentano i residenti della città simbolo della Sabina, che annunciano mobilitazioni nei prossimi giorni. «Lo scorso fine settimana l'ennesimo episodio di violenza - dicono gli abitanti - che ha coinvolto diversi ragazzi. Si sono rincorsi e aggrediti in vari punti del borgo. La situazione è insostenibile. Vengono qui, si ubriacano, deturpano e vandalizzano gli arredi urbani, sporcano e urlano. Fanno i bisogni in strada. Non si dorme più».

Il sindaco Riccardo Varone annuncia un piano straordinario per la sicurezza, sottolineando che «occorrono partecipazione e responsabilità diffusa«. «Quello che chiediamo - dice il presidente dell'associazione Centro Storico in Movimento, Gianluca Pirozzi - sono controlli sul territorio, un monitoraggio sulle licenze rilasciate agli esercizi pubblici e l'applicazione di orari ridotti per la somministrazione di bevande alcoliche. Occorrono rilevazioni acustiche, perché i rumori vanno ben oltre la soglia consentita ed è necessaria una maggiore pulizia. Capiamo le esigenze degli esercizi pubblici, ma serve un monitoraggio, altrimenti questa situazione di degrado rischia di danneggiare anche altri commercianti. Soprattutto le loro necessità vanno contemperate con le nostre. Ci sono residenti che hanno paura di uscire la sera e altri che sono stati costretti a mettere i doppi vetri perché la notte non si può dormire».

Sotto accusa il consumo di bevande alcoliche. «Gli episodi di violenza e degrado accaduti nel centro - dice il primo cittadino, Varone - sono inaccettabili e spregevoli. Pongono una serie di questioni a cui in molti sono chiamati a dare una risposta. Il primo a dover fare sono io, da Sindaco, con precise responsabilità di tutela della salute, dell'incolumità e della serenità dei cittadini. Il piano di sicurezza straordinario per il centro storico torna prepotentemente all'ordine del giorno dopo lo stop imposto dalla pandemia». Ma l'appello del sindaco è rivolto a più parti. «Le risposte a un fenomeno così complesso - prosegue - devono essere molteplici e chiamano in causa non solo il Comune o le forze dell'ordine, che peraltro sono impegnate con abnegazione e impegno. Occorre che le famiglie facciano la loro parte, vigilando sui loro figli e che gli esercenti si rifiutino di servire da bere a chi è palesemente su di giri. Occorre che tutti facciano la propria parte per ristabilire regole di civiltà. Questa città ha fatto dell'accoglienza uno dei suoi capisaldi e il centro è ora un luogo vivo e attrattivo. Ma tutto questo è a rischio. È inaccettabile pensare che sia una sorta di "stato di polizia" permanente a dover garantire la sopravvivenza del cuore della città, così come è inaccettabile pensare che chi vive qui o solo semplicemente passeggia, debba vedere compromesso il proprio diritto al riposo o essere esposto al rischio di essere aggredito o coinvolto in risse».

Una veduta di Monterotondo, "capitale" della Sabina

IL SINDACO VARONE: «SONO IO STESSO IL PRIMO RESPONSABILE MA TUTTI POSSONO AVERE UN RUOLO PER CAMBIARE LE COSE»

Morena Izzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA